BERGAMO
CENTRO DI RADIOLOGIA E FISIOTERAPIA S.R.L.
Via Roma, 28 – 24020 Gorle (BG)
Tel. 035/295718
www.centroradiofisio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

Giornale della LOMBARDIA

ANNO XXVI - Maggio 2021 - Mensile di informazione locale

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20812

Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - via Milano, 7 - ROCCAFRANCA (BS) - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Penna

www.libriegiornali.it - Consulenza fotografica: Federico Sbardolini Progetto grafico: Massimiliano Magli & Emiliano Ravanelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 15/2019. Edizione chiusa alle 14,00 del 5 Maggio 2021

BRESCIA
PoliMedica
VITRUVIO
Resp. Od. Dott.ssa M. Acerboni
Via Palazzolo, 109 – 25031 Capriolo (BS)
Tel. 030/0944099
www.polimedicavitruvio.it
Dir. san. Dott. Renato Suardi

Schiuma biancastra nell'Oglio fra Orzinuovi e Rudiano

Legambiente chiede alla Regione di cambiare la sua politica agricola

di Aldo Maranesi

Una richiesta di cambiamento delle politiche che riguardano il settore agrozootecnico, per rendere gli allevamenti sostenibili riducendone l'intensità e qualificando le produzioni, arriva da Legambiente ed è indirizzata a Regione Lombardia nella giornata che ha visto partire, presso il Ministero dell'Agricoltura, il dibattito sulla nuova PAC. Una richiesta che arriva dopo l'ultimo caso di inquinamento avvenuto nel territorio del Parco dell'Oglio, tra Orzinuovi e Rudiano.
La Lombardia è una delle prime regioni zootecniche d'Europa, al terzo posto per produzioni di latte (dopo Bre-

❑ a pag 11

MILANO

Partita la sesta edizione di "Milano da Leggere"

Dal 19 aprile al 30 giugno si potranno scaricare dieci ebook gratuitamente

di Roberto Parolari

Ha preso il via lo scorso 19 aprile la sesta edizione di "Milano da leggere", l'iniziativa di promozione della lettura organizzata dall'Area Biblioteche del Comune di Milano che propone una selezione di libri digitali scaricabili gratuitamente dal sito www.comune.milano.it/milanodaleggere. Non solo, sarà possibile scaricare gli ebook anche in giro per la città, mentre si passeggia o si aspetta il tram: basterà inquadrare il QRcode presente sui manifesti dell'iniziativa o copiare il link dagli schermi che invitano al download per accedere al testo del libro. Grazie ad ATM il download è possibile anche su tutta la rete della metropolitana e

❑ a pag 11

LA VIGNETTA DI ©TUBAL

Essere condannati paga

CARTOLINA

Il Lago di Como

VARESE

Concluso il restauro della "Fuga in Egitto" di Guttuso

L'opera muraria si trova presso il Sacro Monte di Varese

di Giannino Penna

Si è concluso lo scorso 20 aprile, con lo smontaggio del ponteggio, il restauro conservativo che ha interessato la "Fuga in Egitto", l'opera pittorica muraria realizzata nel 1983 da Renato Guttuso e che è situata al di fuori della Terza Cappella del viale del Sacro Monte di Varese. L'intervento, iniziato nel novembre 2020 e reso necessario a causa della continua esposizione agli agenti atmosferici, è stato diretto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Pavia, Sondrio e Varese guidata dall'architetto Giuseppe Stolfi.
A eseguire il lavoro di restauro, finanziato da Regione Lombardia e dalla Fondazione Paolo VI e realizzato in collaborazione con il segretariato regionale del MiC guidato dalla dottoressa Francesca Furst, è stata la Società Rava, protagonista internazionale per il restau-

❑ a pag 4

TÜV SÜD ISO 9001 CE QUALICOAT SEASIDE AITAL
Dal 1972 ESTRUSI, MICROESTRUSI e...
Ossidazione | Verniciatura | Lavorazioni Meccaniche

"Il Successo richiede esperienza
Ricordare il passato è fondamentale per costruire il futuro"

Traversa Duecento di Via Lavoro e Industria, 200
Rudiano (Bs)
www.alumec.com info@alumec.com
Tel. 030.7060811

SANDRINI SERRANDE srl Via Vanzolino, snc Piancogno (BS) - Tel 0364.368908 - Fax 0364.360724 - info@sandriniserrande.it - www.sandriniserrande.it

LETTERE AL DIRETTORE

Il senso dello Stato

Caro Direttore,
molti sono i problemi emersi e che di tanto in tanto affiorano negli ultimi tempi riguardanti il senso dello Stato e pure dei suoi rapporti internazionali, stabiliti dopo la nascita della Repubblica Italiana.
Va ricordato che l'Italia si è collocata subito con il Patto Atlantico come sfera di influenza, anche perché gli Stati Uniti d'America hanno contribuito economicamente alla ricostruzione del nostro Paese dopo le tante distruzioni causate dalla guerra voluta da Mussoli ni e dal Fascismo.
In seguito, per lucida intuizione dei Capi di Governo di Italia, Francia e Germania occidentale ebbe inizio la costruzione, pure lunga e faticosa, dell'Unione europea. Non sempre l'Italia ha dimostrato l'impegno necessario affinché dall'Unione europea anche il popolo italiano avesse a trarre i vantaggi possibili, compreso l'utilizzo delle risorse stabilite per molti progetti di sviluppo.
Con serie verifiche si poteva far emergere inadeguatezze e irresponsabilità nostre rispetto alla scarsa valorizzazione della solidarietà possibile nel rapporto con l'Europa. Insomma, ci voleva più capacità di analisi politica. Intanto qualche apprendista politico di casa nostra, che probabilmente non conosce il significato storico delle scelte compiute oltre settant'anni fa, ha ritenuto di giocare liberamente con i rapporti internazionali. Ne è prova il fatto che pochi anni fa, dei rappresentanti del Governo italiano andarono a Mosca per trattare alcune condizioni di favore per l'Italia in una logica antagonista all'Unione europea, come un dispetto provocatorio privo di benefici sociali. L'Italia potrà continuare ad avere un ruolo molto significativo, sia in Europa che nel più ampio contesto internazionale soltanto se contribuisce a rafforzare l'Unione nel vecchio Continente, e nessuno si illuda diversamente. Pertanto dovrebbe essere chiaro a tutti i cittadini che ogni Gruppo politico italiano non può prescindere dalla collocazione internazionale dell'Italia. Quanto è successo alcune settimane fa che ha portato all'arresto di un "rappresentante dello Stato" che ha fotografato documenti segreti per farli arrivare al Presidente della Russia è un esempio gravissimo, che si può collegare ad una politica estera poco responsabile nei confronti delle nostre Istituzioni.
Il ricordo della lotta di Liberazione dal nazifascismo, l'impegno dei costruttori dello Stato democratico ci siano di esempio di unità e di collaborazione trasparente, nell'interesse generale del popolo italiano.
■

Maltrattamenti a pazienti disabili

Sette misure cautelari per una cooperativa milanese

di Aldo Maranesi

I carabinieri di Busto Arsizio, in provincia di Varese, hanno arrestato i due gestori di una cooperativa sociale di Cesate che dava alloggio a nove pazienti adulti con disabilità psichiche accertate e hanno emesso misure cautelari nei confronti dei 5 operatori della struttura che sono accusati di aver maltrattato ripetutamente gli ospiti della residenza a cui dovevano fornire assistenza, sottoponendoli a continue vessazioni e violenze che sarebbero iniziate nel 2017.
Per questo dalle prime ore della mattina di martedì 13 aprile nelle Province di Varese, Milano e Monza i carabinieri della Compagnia di Busto Arsizio, con il supporto dei comandi competenti sul territorio, hanno dato esecuzione a un'ordinanza applicativa di misure cautelari, emessa dal Gip del Tribunale di Milano su richiesta della Procura della Repubblica milanese, nei confronti di 7 persone, tutti gestori e operatori di una residenza per disabili dell'alto milanese ritenuti gravemente indiziati, in concorso fra loro, del reato di maltrattamenti aggravati continuati e, solo per sei di loro, anche del reato di esercizio abusivo di una professione.
Le indagini, che si sono avvalse anche di intercettazioni telefoniche e audio video ambientali, erano state avviate all'inizio di febbraio dai militari della stazione di Castellanza dopo la denuncia presentata da una operatrice socio sanitaria assunta a tempo determinato dalla cooperativa sociale.
Grazie al lavoro dei carabinieri è stato possibile documentare che gli indagati, con responsabilità diverse, dall'anno 2017 ad oggi hanno più volte maltrattato i nove ospiti adulti affetti da disabilità psichiatriche accertate, sottoponendoli a quotidiane vessazioni e violenze, consistenti in ripetute offese, grida, percosse e strattonamenti, lanci di oggetti e acqua fredda, mancata somministrazione di pasti.
Non solo i disabili erano sottoposti a punizioni fisiche e psicologiche, venivano schernirti per i loro handicap e impiegati nell'esecuzione di operazioni di igienizzazione dei locali.
A questo riguardo è stata accertata anche l'assenza di stipula di un formale contratto con ditte del settore per le pulizie dei locali di pertinenza della residenza.
Gli indagati, in carenza delle previste abilitazioni professionali, hanno anche somministrato agli ospiti della comunità farmaci che, seppur oggetto della prescritta terapia sanitaria, sono stati, in talune occasioni, arbitrariamente modificati.
Secondo quanto ricostruito dai carabinieri i pazienti, se non eseguivano in maniera corretta gli ordini impartiti, venivano puniti con pratiche ritenute "educative": se non mangiavano in postura composta venivano obbligati a rimanere seduti con la schiena in posizione eretta, utilizzando un bastone inserito nella cintura e vincolato alla testa tramite une fascia, nonostante lamentassero dolore fisico; se al mattino gli ospiti della struttura non si alzavano dal letto con prontezza, veniva gettata loro addosso acqua fredda per svegliarli e venivano lasciati con gli indumenti indosso bagnati per ore.
I pazienti erano anche costretti a sostituire il pranzo con la colazione o a saltare completamente i pasti, rimanendo seduti a tavola ad osservare gli altri mentre mangiavano.
Concluse rapidamente le indagini, i carabinieri hanno emesso le misure cautelari nei confronti dei sette indagati: i due gestori della cooperativa sociale sono finiti agli arresti domiciliari, due degli operatori che lavoravano all'interno della struttura sono stati sottoposti all'obbligo di dimora nel comune di residenza e per gli altri tre è stata decisa la sospensione per sei mesi dell'attività di educatore socio assistenziale.
Le vittime sono state ricollocate dai carabinieri, con l'ausilio della ATS di Legnano, in una struttura idonea, dove riceveranno la dovuta assistenza e le cure del caso.
■

PASTIFICIO alla PIEVE

alla Pieve pastificio

Produzione giornaliera di pasta fresca, ravioli, lasagne, casoncelli, torte salate, per privati e ristoranti

Consegna a domicilio

Iseo (BS) Via Pieve, 29
030.9821324

SPAZIO AUTOGESTITO

OD Store nasce da un sogno

Il paradiso del dolce e del salato con oltre 50 punti vendita

OD Store oggi è realtà grazie all'audacia di un ragazzo che, allora ventenne, decise di realizzare un sogno: aprire un panificio!
Impastando impegno, coraggio e buona volontà iniziò a sfornare prodotti artigianali, nati da ricette tradizionali italiane.
Partendo dai prodotti freschi da banco fino agli articoli a marchio, una crescita continua che ha consolidato negli anni questa realtà.
Oggi OD Store offre più di 50 punti vendita in Italia.
Un'ampia scelta di prodotti dolci e salati delle migliori marche a prezzi imbattibili.
Prodotti da forno, cioccolato, confetti, caramelle, patatine, pasta e tanto altro ancora. Scopri la convenienza e la qualità di Od Store nei punti vendita, aperti tutti i giorni con orario continuato, oppure sul nostro sito www.odstore.com che offre la possibilità di effettuare la spesa on line con consegna direttamente a casa tua.
I negozi Od Store si trovano a Verona, Varese, Roma (piazza di Spagna), Roma (via del Tritone), Serravalle (Al), Voghera, Milano Bicocca, Garbagnate (Mi), Milano Building, Roma (via Tuscolana), Calolzio Corte (Lc), Segrate (Mi), Giussano (Mb), Castelli Calepio (Bg), Vertemate (Co), Solaro (Mi), Romagnano (No), Milano Duomo, Cusago (Mi), Magenta (Mi), Padova, Vercelli, Castelmella (Bs), Ghisalba (Bg), Rozzano via Grandi (Mi), Curno (Bg), Caleppio di Settala (Mi), Bergamo, Milano (via Torino), San Giuliano (Mi), Busnago (Mb), Castelletto Ticino (No), Milano Buenos Aires, Gallarate (Va), Baranzate (Mi), Rozzano via Curiel (Mi), Buccinasco (Mi), Gorgonzola (Mi), Olgiate (Va), Rogno (Bg), Erbusco (Bs), Mazzano (Bs), Sarezzo (Bs), San Zeno (Bs), Capriolo (Bs), Brescia Triumplina, Costa Volpino (Bg), Rodengo Saiano (Bs), Milano Megastore Mondadori (piazza Duomo), Roma Tiburtina, Caronno Pertusella (Va), Roma via delle Provincie, Torino Mondojuve.
■

Inaugurato il Mirad'Or a Pisogne

Il nuovo museo galleggiante dedicato all'arte contemporanea

di Roberto Parolari

È stato inaugurato sabato 24 aprile il Mirad'Or, il nuovo spazio espositivo gratuito dedicato all'arte contemporanea realizzato sul lungolago di Pisogne. Si tratta di un vero e proprio museo galleggiante, che sorge nel luogo dove una volta si trovava il porto medievale e dove oggi sono ancora visibili i resti dell'antico lavatoio. Il logo del Mirad'Or infatti richiama proprio l'antico lavatoio, recuperato recentemente, attorno al quale si sviluppa questo inaspettato spazio pubblico.
Il progetto nasce da un'idea di Gigi Barcella ed è stato progettato da Mauro Piantelli, su richiesta del Comune di Pisogne, che ha creato una costruzione contemporanea ed in grado di accogliere opere sia al suo interno, sia all'esterno, sia direttamente nell'acqua, mostrando così la sua adattabilità ai possibili desideri degli artisti che potranno lavorare in situ. Con il Mirad'Or il lago d'Iseo torna ad essere protagonista dell'arte contemporanea in dialogo con una terra ricca di storia, tradizione e cultura del paesaggio, come lo era stato ai tempi dell'installazione di Christo. Non solo, il progetto si ispira liberamente proprio a "The Floating Piers" dell'artista bulgaro ed è stato sostenuto da Iseo Serrature come dono alla comunità che la ospita da oltre 50 anni.
«Siamo felici di presentarvi il completamento del cantiere di Mirad'Or – ha comunicato il Comune di Pisogne sulla sua pagina Facebook -, il piccolo padiglione di Pisogne dedicato all'arte e alla cultura, un belvedere fruibile dalla terra e dall'acqua, di giorno e di notte, una palafitta immersa nel paesaggio lacustre».
A tenere a battesimo ed interpretare il nuovo spazio espositivo dedicato all'arte pubblica è un artista di fama internazionale, il francese Daniel Buren che ha accettato l'invito di Massimo Minini, direttore artistico di Mirad'Or, e ha esposto due dittici composti da quattro teli in fibra luminosa in cui il motivo a righe verticali di 8.7 cm interagisce con tecnologia e ambiente, un'opera che non solo si configura essa stessa come fonte di luce per lo spazio intorno, ma che riesce a modificare il paesaggio divenendone parte.
Le quattro grandi tele luminose saranno visibili di giorno e di notte, fruibili dall'esterno e anche da grandi distanze, come la riva opposta del lago, quella bergamasca. Le quattro opere luminose, che rimarranno al Mirad'Or fino al 30 settembre, creeranno un'atmosfera magica sul lago grazie alle grandi strisce di tessuto allestite all'interno dello spazio espositivo, i cui colori verranno esaltati dalla luce del giorno, mentre di notte la trama in fibra ottica del tessuto brillerà sotto la luna. ■

Vista dall'interno del museo con le tele luminose di Buren

Veduta del lago dall'interno

Il museo galleggiante di Pisogne Mirad'Or visto dall'esterno con visibili le tele di Buren

Riapre il Museo della Scienza e della Tecnologia

Concluso l'intervento di manutenzione sul sottomarino Toti

di Roberto Parolari

Da sabato 1° maggio il Museo Nazionale Scienza e Tecnologia ha riaperto al pubblico, con ingressi contingentati in base alla capienza, prenotazione online, percorsi caratterizzati da segnaletica di orientamento speciale e dispositivi per garantire distanziamento e sicurezza durante la visita alla scoperta di alcune icone delle collezioni esposte, che avverrà in grandi spazi oppure all'aperto.
A partire dal mese di maggio, è dunque possibile tornare a visitare liberamente le Gallerie Leonardo, la più grande esposizione permanente dedicata a Leonardo umanista, ingegnere e indagatore della natura, le aree Spazio e Astronomia, l'esposizione temporanea di immagini satellitari della Terra, Fragility and Beauty - Taking the pulse of our planet from space, promossa dall'Agenzia Spaziale Europea in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Italiana, ma anche la sezione espositiva EXTREME, quella delle Telecomunicazioni, il viaggio intorno al cibo FoodPeople, la Sala del Cenacolo, l'antico refettorio del Monastero Olivetano di San Vittore interamente decorato con stucchi e affreschi di Pietro Gilardi e, infine, i Chiostri con i Loggiati e i Giardini dell'edificio Monumentale, oggetto di recenti lavori di riqualificazione e valorizzazione. Accessibili al pubblico anche l'area antistante il razzo Vega, il padiglione Aeronavale e il padiglione Ferroviario.
Tra le aree visitabili anche lo spazio esterno che ospita il Toti, il primo sottomarino costruito in Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale che, a sei anni dall'ultimo intervento, è stato interessato da un importante lavoro di manutenzione. Dopo un'accurata pulizia, un trattamento antiruggine e un po' di stucco, il sottomarino Toti, un gigante di oltre 46 metri, è stato riverniciato. A causa delle sue dimensioni il Toti è esposto all'aperto e per questo sono necessari periodici interventi per contrastare la corrosione e ripristinare il colore della sua "pelle" d'acciaio. Per ridurre al minimo l'impatto ambientale, il Toti è stato pulito con una tecnica all'avanguardia nebulizzando acqua ad elevata pressione e passando da circa 15-20 litri al minuto a soli 2-4. Per riverniciare il Toti sono stati impiegati circa 220 litri di vernice di due diverse tonalità. Il Toti infatti è bicolore: la parte inferiore è nera, mentre la parte superiore grigio-verde era stata pensata per confondersi con la tonalità prevalente del mar Mediterraneo.
Il Museo è accessibile da martedì a venerdì dalle 9.30 alle 17, il sabato e festivi dalle 9.30 alle 18.30. Rimane invariata la consueta chiusura del lunedì. ■

Il sottomarino Toti

I lavori di manutenzione al sottomarino Toti

Insegnante positivo al Covid, chiusa la “Rita Levi Montalcini”

Si tratta di una decisione a scopo cautelativo

di Roberto Parolari

A poco più di tre settimane dal ritorno in classe, arriva un nuovo stop alla didattica in presenza per i 263 alunni che frequentano l’Istituto Comprensivo “Rita Levi Montalcini” di via Pusterla. A portare alla chiusura della scuola secondaria di primo grado il caso di un positivo registrato a fine aprile: si tratta di un insegnante, risultato positivo al Covid 19, che è stato a contatto per motivi professionali con gli studenti di tutte e dieci le classi della scuola. Pur non essendo in corso un focolaio come è invece accaduto ad Edolo, visto che al momento non ci sono studenti che presentino sintomi riconducibili al contagio da Covid 19, il sindaco di Iseo Marco Ghitti e l’Ats di Brescia, di comune accordo e dopo essersi confrontati con la dirigente scolastica della “Rita Levi Montalcini” Chiara Emilguerri, hanno preso la decisione di procedere ad una chiusura a scopo cautelativo dell’Istituto.

Il sindaco di Iseo Marco Ghitti ha spiegato che «dopo la valutazione di Ats, si è deciso di chiudere l’Istituto in via cautelativa, anche se al momento non c’è alcun problema di salute pubblica, ma in casi come questo è meglio l’estrema precauzione che la superficialità».

La volontà di autorità sanitarie e sindaco, che hanno seguito la linea già attuata per altri plessi nella nostra provincia, è chiara : evitare guai peggiori, anche eccedendo nella prudenza. Una scelta saggia visto anche quanto accaduto a Edolo, dove il sindaco del paese è stato costretto a chiudere la scuola dell’infanzia per cercare di contenere il cluster che si è creato in seguito ai festeggiamenti di alcune feste di compleanno in zona rossa. In una settimana a Edolo hanno contato 73 nuovi positivi e ben 400 persone in quarantena. ■

¬ dalla pag. 1 ...

Concluso il restauro...

ro, la manutenzione e la progettazione nel settore della conservazione e valorizzazione dei beni culturali, sotto la supervisione scientifica della restauratrice Sonia Segimiro e dalla dottoressa Mari Mapelli.

Il restauro conservativo era finalizzato a sanare le criticità e a garantire la conservazione dell’acrilico dell’opera che è di proprietà della Parrocchia del Sacro Monte di Varese.

Il Santuario e tutto il complesso monumentale del Sacro Monte, sono coordinati dall’arciprete don Sergio Ghisoni.

Grazie a questo importante restauro, l’acrilico è stato risanato nei punti danneggiati dagli agenti atmosferici e dalle condizioni di esposizione all’aperto e ha permesso di garantire così un’ottimale conservazione dell’opera.

Ora che si è concluso il restauro partiranno una serie di appuntamenti, in presenza e in digitale, per rendere noti gli interventi e ricostruire la storia dell’opera, fortemente voluta e commissionata da monsignor Pasquale Macchi, che fu segretario personale di papa Paolo VI prima e arciprete di Santa Maria del monte poi.

Questo intervento si inserisce a pieno titolo nelle azioni di tutela e ricerca che stanno caratterizzando il Sacro Monte di Varese negli ultimi anni e che permettono non solo la conservazione, ma anche la valorizzazione di questo sito patrimonio mondiale dell’Umanità. ■

Lo smontaggio del ponteggio del Sacro Monte

L’opera restaurata

Frana Tavernola: la Procura di Bergamo apre indagine conoscitiva

Entro 90 giorni il Comitato finanziato da Regione presenterà il suo studio

di Roberto Parolari

Se l'allarme scattato a fine febbraio, che paventava un imminente pericolo "tsunami" sul lago d'Iseo, è stato ormai dimensionato, continua a rimanere monitorata la situazione del Monte Saresano, la montagna che sovrasta Tavernola Bergamasca.
Il fronte franoso di più di due milioni di metri cubi, da tempo tenuto sotto controllo, aveva accelerato la sua discesa facendo temere il peggio, ma ora tutto è tornato in una fase di pre-attenzione.
Resta comunque alta l'attenzione, perché gli studi presentati dagli esperti sono chiari: prima o poi l'evento franoso si verificherà, ma sarà possibile preannunciarlo a differenza di quanto accade con i terremoti.
A fine aprile si è tenuta un'audizione alle Commissioni Ambiente e Difesa che ha visto i sindaci sebini e i presidente delle Comunità Montane coinvolte fare una relazione sulla situazione attuale, a cui è seguita una conferenza online che ha visto la presentazione del report redatto dai tecnici dell'Università di Bologna sull'eventuale onda anomala che sarebbe creata dal distacco di materiale dal monte.
Ad inizio maggio si è mossa anche la Procura di Bergamo che ha aperto un'indagine conoscitiva sulla frana di Tavernola acquisendo diversi documenti, come le relazioni delle università di Bologna e di Firenze e lo studio di Brescia, che stanno cercano la soluzione migliore per mettere in sicurezza il Monte Saresano.
Lo studio presentato dall'Università di Bologna, che ha preso in considerazione lo scenario peggiore in caso di frana, ha indicato come Comuni più a rischio, in caso di onda anomala, Tavernola Bergamasca, Monte Isola e Marone, meno a rischio invece Pisogne e Sarnico.
L'onda, nel caso peggiore, secondo lo studio ci metterebbe due minuti ad arrivare sulle coste centrali del lago, cinque a Pisogne e dieci a Sarnico.
Nel caso peggiore l'onda che si abbatterebbe su Tavernola sarebbe alta 8 metri, quella su Monte Isola e Marone 5, mentre in quello più favorevole 2,5 metri a Tavernola e un metro a Monte Isola e Marone.
Per quanto riguarda i motivi dell'aumento di velocità della frana nelle settimane scorse, il geologo Nicola Casagli ha sottolineato che «la frana di Tavernola ha perso l'equilibrio se si muove di 2-3 mm al giorno e, in questi casi, sia piogge che terremoti non creano grossi scompensi proprio perché la frana è già compromessa, anche se non possono essere del tutto esclusi questi fattori».
Secondo il geologo il vero responsabile di quanto sta accadendo sul Monte Saresano è l'uomo: «Il versante orientale del Monte Saresano - ha spiegato Casagli - è formato da strati di roccia inclinati verso il lago, che quindi già naturalmente tendono a scendere.
Aver fatto una cava lì è stata una scelta sconsiderata, perché la frana scendendo non ha spazio di caduta e finisce nel lago».

L'azione umana, indicata come le attività minerarie che hanno destabilizzato gli strati rocciosi, ha peggiorato una situazione che era già precaria, viste le caratteristiche del versante del Monte Saresano.
I prossimi passi?
Per ora non resta che attendere, continuando i monitoraggi sul versante franoso e elaborando un piano d'emergenza di Protezione civile che venga condiviso da tutti i Comuni del Lago preparandosi ad ogni possibile scenario.
Anche perché il Comitato guidato dal geologo Casaglie e finanziato da Regione, di cui fanno parte le tre Università che stanno studiando il caso, entro 90 giorni produrrà uno studio sulle condizioni di stabilità del movimento franoso, sui sistemi di monitoraggio e sulle eventuali operazioni di arresto o rallentamento della frana. ■

Il Giornale della ISEO Franciacorta

No all'ampliamento della Macogna

Il Consiglio di Stato accoglie il ricorso di Cazzago

di Aldo Maranesi

Il Consiglio di Stato ha dato ragione al Comune di Cazzago San Martino e ha accolto il suo ricorso contro l'ampliamento della discarica della Macogna che era stato concesso dalla Provincia di Brescia.
La Provincia nel 2016 aveva dato il via libera per il triplicamento dell'eluato, che altro non è che una deroga verso i limiti di inquinanti che di fatto ampliava di molto la tipologia dei rifiuti che potevano essere sversati nella discarica.
I Comuni di Cazzago San Martino, Rovato, Travagliato e Berlingo, su cui insiste la discarica, avevano subito espresso la loro contrarietà alla scelta fatta dalla Provincia. Dura fu anche la presa di posizione dei volontari del Comitato "No alla discarica della Macogna".
Il Comune di Cazzago San Martino, oltre al comunicato, decise di opporsi alla decisione facendo ricorso prima al Tar e poi al Consiglio di Stato e ora, a fine marzo dopo cinque anni, è arrivata la risposta tanto attesa con la bocciatura dell'ampliamento della discarica.
Il Consiglio di Stato ha bocciato, giudicandola irregolare, la procedura della Provincia per concedere il triplicamento dell'eluato, inoltre ha definito insufficienti il monitoraggio e il controllo fatti sulla discarica per evitare danni ambientali.
La decisione del Consiglio di Stato, inoltre, obbliga la Provincia a convocare i sindaci dei quattro Comuni interessati ogni volta che ci siano variazioni sostanziali al piano.
Alla notifica della sentenza il comitato "No alla discarica della Macogna" ha pubblicato sulla sua pagina facebook un duro comunicato in cui chiede alla Provincia di intervenire immediatamente per bloccare il conferimento dei rifiuti.
«Lo abbiamo gridato per anni – si legge nel comunicato -.
Adesso, a distanza di 5 anni, il Consiglio di Stato ci dà ragione: l'autorizzazione al triplicamento dell'eluato (cioè la componente inquinante) è stata emessa in modo irregolare.
Il procedimento della provincia di Brescia è stato scorretto e sbagliato. I controlli per evitare danni ambientali sono insufficienti.
I comuni devono essere coinvolti nelle scelte.
La provincia deve immediatamente bloccare i conferimenti in deroga. Venite a controllare la discarica!».
Non solo, i "macognari" nei giorni successivi hanno affisso uno striscione con la scritta "il triplicamento era sbagliato lo dice il Consiglio di Stato" nei pressi della discarica. Lo striscione è stato mostrato dai "macognari" anche davanti alla sede della Provincia di Brescia in via Milano. ■

Una manifestazione del comitato contro la discarica Macogna

Lo striscione presso la sede della Provincia in via Milano

La Macogna

FOTONOTIZIA

Diversi bellissimi castagni abbattuti nel cuore della Franciacorta, bosco storico tra il lago e l'Ovest bresciano. Per lasciare posto a vigneti. Mentre sempre in Franciacorta pensano anche a cementificare di più questo angolo di verde ridotto veramente male. Speriamo che i francesi promuovano un bel documentario su questa terra... C'avrebbero solo da guadagnarci

www.polimedicavitruvio.it

IL TUO **SORRISO** IL NOSTRO **OBIETTIVO**

- CHIRURGIA GUIDATA
- IMPLANTOLOGIA DENTALE
- SEDAZIONE COSCIENTE
- IGIENE E PROFILASSI
- SBIANCAMENTO
- FACCETTE ESTETICHE
- ENDODONZIA CONSERVATIVA
- ORTODONZIA
- PROTESI
- GNATOLOGIA E POSTUROLOGIA
- CHIRURGIA PIEZOELETTRICA
- LASER

DOTT.SSA **MONICA ACERBONI**

IMPLANTOLOGIA E PROTESI

Responsabile odontoiatrico

DOTT. **EDOARDO FRANZINI**

IMPLANTOLOGIA

DOTT. **LUCA FERRARIO**

ORTODONZIA E PEDODONZIA

DOTT.SSA **CHIARA GAMBA**

IGIENISTA DENTALE

DOTT. **IEVA VILCANE**

CONSERVATIVA E PROTESI

DOTT.SSA **SILVIA ARRIGONI**

LASER ENDODONZIA

Polimedica VITRUVIO

via Palazzolo, 109 | 25031 Capriolo
BRESCIA (siamo all'uscita A4 Palazzolo)
tel. **030.09.44.099**

Dir. San. Dott. F. Longaretti

Il Giornale di ISEO Monte Isola

Al via l'intervento contro il dissesto idrogeologico

Operai al lavoro tra Peschiera Maraglio e Carzano

di Roberto Parolari

Per la sua particolare conformazione, di isola in un lago alpino caratterizzata da versanti montani che raggiungono i seicento metri di altezza sul livello del mare, Monte Isola deve da anni fare i conti con i rischi legati al suo dissesto idrogeologico. Spesso dalle sue pareti rocciose, soprattutto quelle che si trovano nella zona nord-est dell'isola, quella meno frequentata, si registrano smottamenti pericolosi, con frane e caduta di massi che possono creare un pericolo grave per i residenti, ma anche per i turisti quando, speriamo molto presto, torneranno a riversarsi in massa sull'isola lacustre più alta d'Europa.

Lo scorso anno, prima che esplodesse la pandemia, il Ministero degli Interni aveva indetto un bando che stanziava oltre 400 milioni di euro a fondo perduto per sostenere i lavori di contrasto al rischio idrogeologico. Il Comune di Monte Isola aveva partecipato al bando, come avevano fatto altri 69 enti della nostra provincia, ed era riuscito ad ottenere l'importante cifra di un milione di euro per intervenire a tutela del suo territorio e dei suoi cittadini.

Ora questo contributo a fondo perduto inizia a dare i suoi frutti: nel mese di aprile sono infatti partiti i lavori di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico che riguardano la parete rocciosa che sovrasta la strada che collega Peschiera Maraglio e Carzano, in località "Le Còle", dove negli ultimi anni, soprattutto all'inizio della stagione primaverile con i suoi temporali, si sono verificati pericolosi smottamenti. Qui gli operai specializzati della ditta incaricata, la Krea Costruzioni di Perugia, con corde ed imbragature hanno iniziato le opere di bonifica e di disgaggio, per eliminare le piante pericolanti e togliere la roccia in bilico, propedeutiche al posizionamento delle reti paramassi su un fronte di 500 metri.

I lavori si concluderanno entro il prossimo mese di luglio.

L'area è già stata interessata in passato da un simile intervento di messa in sicurezza, costato circa 250mila euro, ed in futuro l'Amministrazione comunale di Monte Isola ha intenzione di continuare la sua opera di contrasto al dissesto idrogeologico.

Per questo il sindaco Fiorello Turla ha già annunciato la volontà dell'ente di partecipare ad altri bandi per ottenere i contributi necessari per mettere in sicurezza anche la zona di Senzano, dove si sono registrati episodi di caduta massi sulla carreggiata. ■

Monte Isola: intervento contro il dissesto. Ecco il versante dove saranno posate le reti

«Aiutiamoli a guarire»: nuovo respiratore per l'ASST Franciacorta

La Fondazione Pellegrini Forlivesi fa il bis: al via nuova raccolta fondi

Il progetto solidale in collaborazione con le Botteghe di Chiari

Dopo il successo della raccolta fondi dello scorso anno, #InsiemexAsstFranciacorta, iniziativa importante avviata per far fronte all'emergenza Covid, la Fondazione Pellegrini Forlivesi torna a lavorare con le Botteghe di Chiari per una nuova sfida: aiutare gli ospedali di Chiari e Iseo, in un momento che è tornato a ribadire tutta la sua delicatezza, a dotarsi di nuove apparecchiature salvavita.

"Purtroppo- spiega il Presidente Augusto Pellegrini- siamo alla terza ondata, e seppur conosciamo meglio la sindrome che questo virus causa, saremo salvi e liberi solo dopo i vaccini che finalmente stanno arrivando e che sappiamo funzionano.

Questo ci rasserena, ma ci vorranno ancora molte settimane. Nel frattempo, ogni giorno in tutta Italia vengono ricoverati centinaia di nuovi pazienti che hanno bisogno di cure assidue perche' possano ritornare a casa.

Il nostro sistema ospedaliero e' ancora messo a dura prova, inclusa l'ASST Franciacorta. Ed è proprio parlando con la dirigenza dell'ospedale Mellino Mellini e in particolare con il primario di Pneumologia, il Dottor Luca Ronchi, che è emersa la necessità di avere a disposizione nuovi strumenti in grado di salvare la vita ai pazienti affetti da Covid.

Il nostro obiettivo è quello di riuscire a donare, per primo, un respiratore che, collegandosi alle maschere per la respirazione, permette di salvare vite ed evitare la terapia intensiva".

«Aiutiamoli a guarire» è lo slogan che accompagna il nuovo progetto solidale, continuazione della felice esperienza che lo scorso anno portò in dono all'ASST Franciacorta 100 maschere CPAP Total Face, la maggior parte delle quali giunte in Italia grazie all'amicizia tra il sodalizio clarense e Blair Holladay, Ceo dell'American Society for Clinical Pathology.

Aderire alla nuova raccolta fondi è molto semplice: è sufficiente fare un bonifico all'Iban, messo a disposizione dalle Botteghe di Chiari, IT 19W0 53875 43400 004241 3786 con causale «Aiutiamoli a guarire». Ogni singolo importo contribuirà a donare agli Ospedali di Chiari e Iseo nuove strumentazioni mediche utili in questo periodo, di emergenza, ma anche dopo.

"Il respiratore che sarà donato al nostro ospedale- spiega il Dottor Ronchi- è uno strumento non invasivo, che permette la ventilazione autonoma evitando che un paziente affetto da Covid venga ricoverato in terapia intensiva, utile anche quando l'emergenza sarà finita, per il supporto in tantissime patologie dell'apparato respiratorio come polmoniti e bronchiti croniche ma anche per chi soffre di scompensi cardiaci.

Si tratta di un'iniziativa lodevole che permette, attraverso la dotazione di nuove strumentazioni che si affiancano alle terapie tradizionali, di aumentare la capacità di cura contro il Coronavirus".

Per maggiori informazioni è possibile contattare il numero 335.1353960 o scrivere una mail a augusto@pellegrni-chiari.it oppure anche telefonare al 334.7372472 o rivolgersi all'indirizzo lebotteghedichiari@gmai.com. ■

Il Primo Maggio ad Iseo

Gli auguri della Amministrazione comunale

ONORANZE FUNEBRI
a partire da 2.000 EURO BUFFOLI ONORANZE FUNEBRI
Tel. 030 9826308 - Cell. 347-7649965
www.onoranzebuffoli.it
Corte Franca - Via Bonomelli, 6

Manifestazione in forma ridotta, ma sempre sentita quella del Primo Maggio a Iseo.
L'Amministrazione comunale, in occasione della Festa dei Lavoratori, ha voluto porre l'attenzione su uno dei fondamenti della Costituzione, "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro", e augurare a tutti i suoi cittadini «un Primo Maggio pieno di emozioni».
Sul sito facebook del Comune, oltre agli auguri, sono stati pubblicati anche i versi tratti da Filastrocche lunghe e corte di Gianni Rodari:
"Maggio viene ardito e bello
con un garofano all'occhiello
con tante bandiere nel cielo d'oro
per la festa del lavoro"". ■

UN LIBRO PER MAGGIO

Le quaranta porte di Elif Shafak

di Marina Cadei

Il titolo italiano non mi piace, la copertina neppure, ma il romanzo è uno dei pochi usciti negli ultimi dieci anni che rileggerei. "Le quaranta porte" di Elif Shafak tratta di due storie parallele: quella di Ella, una quarantenne che vive una vita simil perfetta nel Massachusetts, e quella del poeta Rumi, considerato lo Shakespeare dell'Islam, e dell'incontro con il suo mentore Shams, il mistico.
Una donna americana che si lascia trasportare nella Turchia del XIII secolo per imparare le famose quaranta regole dell'amore (il titolo originale che, a mio parere, avrebbe dovuto essere rispettato, è proprio "The forty rules of love").
Elif Shafak è nata a Strasburgo ma è cresciuta ad Ankara con la madre, Shafak Atayman, da cui ha preso il nome per costruire lo pseudonimo e la firma dei suoi libri.
Oggi la scrittrice più letta in Turchia vanta diversi premi letterari e molte collaborazioni con prestigiose testate giornalistiche tra cui The Guardian e The New York Times.
La bellezza del suo stile è la sintesi tra modernità occidentale e tradizione del vicino oriente che si rispecchia anche nelle tematiche affrontate.
Da sempre attivista per la libertà di parola e per i diritti delle donne, Shafak ci regala un romanzo ricco di quella saggezza mistica, orientale e senza tempo che i secoli non ha scalfito, ancora attuale e ancora rilevante anche in luogo così distante come l'America.
Sia Ella che Rumi sono alla ricerca di qualcosa che sfugge quando chiusi nella solitudine: sarà l'incontro con l'altro a far luce sul percorso, concreto per l'itinerante Rumi e metaforico per Ella.
Ogni capitolo de "Le quaranta porte" in lingua originale comincia con la lettera "B", come la prima sura del Corano del resto, lettera che in arabo si presenta con un punto sotto il tratto, simbolo dell'universo nel misticismo sufico.
E questa è una delle tante piccole sorprese del romanzo popolato da personaggi che appartengono alla parte più umile della società turca medievale che si confronta con un mistico e un poeta.
Trovo arduo scegliere tra le quaranta regole quella per chiudere questo pezzo perché ognuna di esse può assumere un significato diverso a seconda del fruitore.
Fosse questa l'unica delle regole che leggerete, spero apra una porta anche per voi.
"Il passato è un'interpretazione.
Il futuro è un'illusione.
Il mondo non diventa di più attraverso il tempo come fosse una linea retta, procedendo dal passato al futuro.
Invece il tempo si muove dentro di noi come spirali senza fine.
L'eternità non significa tempo infinito, bensì semplicemente assenza di tempo.
Se vuoi fare esperienza dell'illuminazione eterna, togliti dalla testa il passato e il futuro e rimani nel momento presente." ■

ESEB
Ente Sistema Edilizia Brescia
Ente Sistema Edilizia Brescia
via della Garzetta 51 - 25133 Brescia - www.eseb.it
Realizzato con il sostegno di
UNI EN ISO 9001-2015
Certificato nr. 501002193

I servizi di Eseb per la ricerca di un'occupazione nel settore edile

L'ente aiuta il cittadino a trovare un impiego in linea con le proprie aspirazioni professionali

L'ufficio Servizi al lavoro dell'Ente sistema edilizia Brescia offre ai cittadini una serie di servizi integrati e personalizzati per la ricerca di un'occupazione il più possibile corrispondente all'aspirazione professionale di ciascuno.
I servizi sono rivolti principalmente a giovani inoccupati o disoccupati, di età compresa tra 15 e 29 anni, non iscritti a percorsi di istruzioni o formazione professionale; disoccupati dai trent'anni compiuti, indipendentemente dalla categoria professionale posseduta prima della perdita del lavoro.
La ricerca di un'occupazione è finalizzata anche a trovare impiego per persone in mobilità in deroga alla normativa vigente o che abbiano presentato domanda all'Inps; iscritti o in attesa d'iscrizione nelle liste di mobilità ordinaria ex l. 223/91; residenti o domiciliati in Regione Lombardia; iscritti nelle liste di mobilità ordinaria ex l.236/93 licenziati al 30/12/2012; percettori di disoccupazione (Naspi, Aspl, Mini Aspi, Discoll); percettori di altre indennità e non percettori d'indennità.
Il servizio è d'interesse anche per i lavoratori sospesi da aziende ubicate in Lombardia, percettori di Cassa integrazione guadagni in deroga alla normativa vigente (Cigd) e Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs).
Il servizio di Eseb è strutturato con incontri individuali in cui un operatore specializzato mette a disposizione: informazioni sull'andamento del mercato del lavoro locale e sulla rete dei servizi presenti sul territorio; nozioni sulla legislazione del mercato del lavoro; accesso a banche dati specializzate per la ricerca del lavoro; supporto per la predisposizione degli strumenti di autocandidatura (CV, lettera di accompagnamento e altri documenti); preparazione a colloqui di selezione da sostenere in azienda e bilancio delle competenze.
Per maggiori informazioni: info@eseb.it - 030 2007193. ■

ESEB
Ente Sistema Edilizia Brescia

Guardia di Finanza scopre frode internazionale

Sequestrati beni per 36 milioni di euro in tutta la Lombardia

di Aldo Maranesi

È arrivata fino in Lombardia, interessando una ventina di società tra le province di Milano, Monza Brianza, Como, Lecco, Varese, Brescia e Bergamo, l'operazione "Metal Ghost" della Guardia di Finanza partita da Piombino che ha rivelato una maxi-frode fiscale nel settore del commercio all'ingrosso di minerali metalliferi e metalli ferrosi che ha portato a sequestrare conti correnti, partecipazioni societarie, immobili e automezzi per 36 milioni di euro nei confronti dei responsabili.
L'indagine ha portato le Fiamme Gialle a scoprire una serie di società "cartiere" che hanno emesso fatture false per 760 milioni di euro, poi circolate tra Milano e Napoli, con il coinvolgimento di aziende estere che hanno interessato 62 imprese, in un giro che era gestito da un sodalizio criminale campano. Come detto una ventina avevano sede in Lombardia: 6 a Milano, una ad Agrate Brianza e Cernusco sul Naviglio, due Zibido San Giacomo, una a Bergamo, due a Brescia, una a Roncadelle, Paitone, Torbole Casaglia, Rodengo Saiano, Valmadrera, Castiglione Olona e Cassina Rizzardi.
I principali attori del consorzio criminale sono quattro uomini di origini partenopee, un 49enne e un 58enne residenti in Svizzera e soggetti AIRE, incaricati della gestione occulta della società capofila, un commercialista 57enne residente in Lacco Ameno (NA) che curava gli aspetti tecnici e amministrativi e un "esperto del settore" di 66 anni, residente a Basiglio (MI), che operava da imprenditore "palese" nei rapporti con i terzi.
La condotta criminale ipotizzata dalla Procura della Repubblica di Napoli e confermata dal Gip è l'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati fiscali, tra cui l'emissione e l'utilizzo di fatture false, l'indebita compensazione di crediti d'imposta inesistenti e l'occultamento delle scritture contabili. Contestata anche la responsabilità amministrativa per il reato associativo commesso dagli amministratori della società capofila del "carosello".
Al termine delle indagini la Guardia di Finanza di Livorno ha dato esecuzione a un decreto di sequestro preventivo emesso dal GIP di Napoli, su richiesta della Procura della Repubblica del capoluogo campano, finalizzato alla confisca diretta e per equivalente di liquidità e altri beni nella disponibilità dei quattro indagati, per un valore complessivo pari a oltre 36milioni di euro di imposte evase in diverse regioni.
Le indagini, condotte dalla Compagnia della Guardia di Finanza di Piombino, di concerto con il Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria (PE.F.) di Livorno, hanno fatto emergere l'esistenza del sodalizio criminale campano che aveva ideato un complesso sistema fraudolento, ora smantellato, finalizzato alla commissione di frodi fiscali transnazionali.
Gli indagati, nel corso degli anni, hanno realizzato un enorme giro di fatture false relative ad operazioni di vendita, acquisto e trasporto "via gomma" e "via mare" di metalli del tutto inesistenti per un importo di oltre 760 milioni di euro, evadendo Iva per 33 milioni di euro e Ires per 3 milioni di euro. Per realizzare le frodi il consorzio criminale si è avvalso di 62 società, 48 italiane e 14 estere, senza disporre di magazzini o strutture logistiche proprie ricollegabili a traffici con miniere. È stato calcolato che, in base alle fatture, gli indagati avrebbero dovuto movimentare oltre 23.000 tonnellate di minerali, una mole di scambi inverosimile per tipologie di prodotti così rare.
Secondo quanto ricostruito dalle Fiamme Gialle era stato creato un gruppo di imprese "fantasma" che fatturavano fittiziamente colossali traffici di materiali siderurgici (ferro-molibdeno e triossido di molibdeno, utili a indurire e prevenire la corrosione dell'acciaio), a supporto dei quali tuttavia gli investigatori non hanno trovato idonea documentazione né adeguate movimentazioni finanziarie. Una di queste "imprese fantasma", milanese, era stata costituita grazie al furto di identità di un ignaro cittadino di Formia.
I finanzieri hanno scoperto la frode partendo dalla verifica delle operazioni commerciali di due delle aziende appartenenti al cosiddetto "carosello", che avevano il ruolo di "cartiere", con sede nella provincia di Livorno. Da qui hanno iniziato a tracciare le fatture per operazioni inesistenti, verso imprese sia estere sia nazionali, utilizzate quali "letter box company" (letteralmente, società inesistenti delle quali è possibile trovare solo la cassetta della posta) e scoprendo via via sempre nuove società appartenenti al "carosello", che portavano avanti il vorticoso giro di fatture false. Attraverso queste azioni gli imprenditori coinvolti hanno permesso alla Società capofila del "carosello", con sede legale a Napoli e sede operativa a Milano, di creare crediti fiscali da utilizzare in compensazione nelle liquidazioni Iva, costituire un plafond annuale da spendere in dogana presso fornitori nazionali per effettuare acquisti senza l'applicazione dell'Iva e legittimare la commercializzazione di metalli di dubbia provenienza, rivendendoli a prezzo di costo grazie al plafond fittizio. ■

DA PROMUOVERE

BERGAMO: allargata la strada davanti alla stazione della funicolare e creato uno spazio dedicato ai pullman in arrivo da Città Alta

DA BOCCIARE

BERGAMO: Ogni mattina in via Lunga auto parcheggiate sul marciapiede

¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Schiuma biancastra nell'Oglio fra Orzinuovi e Rudiano

tagna e Irlanda del Sud), e al primo posto in Italia per allevamento di suini, con oltre il 51% del patrimonio suinicolo nazionale concentrato tra le province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova. Di fronte a questi dati Legambiente sottolinea che Lla Regione non ha abbastanza territorio per produrre i mangimi necessari ai milioni di capi allevati, li deve importare, e soprattutto non ha abbastanza terre per gestire le enormi masse di liquami degli allevamenti, che ormai sono diventate di gran lunga la maggior fonte di inquinamento per le acque e per l'aria di vaste aree del territorio regionale. Per questo Legambiente ha chiesto alla Regione di intraprendere un Green Deal per la sua politica agricola.

Sono ormai nella cronaca quotidiana le notizie relative a sversamenti e inquinamenti di corsi d'acqua. L'ultimo grave episodio ha riguardato il fiume Oglio che, negli scorsi giorni, è stato inquinato dagli scoli causati dalle piogge abbattutesi su campi della zona di Orzinuovi, interessati da spandimenti di liquami. E i controlli dell'ARPA provinciale confermano un disarmante quadro di sistematiche irregolarità.

Dati eloquenti sono anche quelli riferiti alle emissioni climalteranti: la quantità eccessiva di nutrienti che arriva al suolo attraverso i liquami animali è molta di più di quella che può essere assimilata dalle piante che vi vengono coltivate, e ciò dà luogo, oltre all'inquinamento delle acque, alla trasformazione dei composti dell'azoto che viene trasformato in protossido d'azoto, un gas serra 350 volte più potente della CO2 e che, insieme al metano prodotto dalla digestione dei bovini, fa sì che la Lombardia, da sola, produca oltre un quarto delle emissioni climalteranti di origine agricola di tutta Italia: circa 8 milioni di tonnellate di CO2eq, secondo i dati di ISPRA. Grazie a ciò, province come quella di Cremona vedono l'agricoltura come prima fonte di emissioni climalteranti, mentre in aree più industriali, come la provincia di Brescia, le emissioni di fonte agro-zootecnica seguono a breve distanza quelle da combustioni industriali e da trasporti stradali, e sono molto superiori a quelle dovute al riscaldamento di case e uffici.

«Chiediamo all'assessore regionale Rolfi un drastico cambiamento nelle politiche che investono il settore agrozootecnico – ha dichiarato Damiano Di Simine, coordinatore scientifico di Legambiente Lombardia -. In Lombardia occorre includere la zootecnia nelle politiche necessarie a perseguire gli obiettivi del Green Deal, riducendo fortemente l'intensità di allevamento e, contestualmente, puntando alla qualificazione delle produzioni animali, con obiettivi di aumento delle certificazioni biologiche e di miglioramento progressivo del benessere animale: il tavolo nazionale di partenariato che si apre oggi al MIPAAF per l'attuazione della nuova politica agricola comunitaria è la sede in cui portare la pressante esigenza di ristrutturare e risanare le filiere zootecniche lombarde» dichiara Damiano Di Simine, coordinatore scientifico di Legambiente Lombardia. ■

Lo sversamento a Orzinuovi

Reflui in quantità vergognosa sversati sui terreni: spesso i terreni agricoli raggiungono livelli di inquinanti da discariche

¬ dalla pag. 1
¬ Giornale della Lombardia

Partita la sesta edizione...

dei mezzi di superficie.

Quest'anno la rassegna torna a tingersi di giallo, come la sua prima edizione, e offre ai lettori dieci romanzi tra polizieschi, thriller e noir, ma anche una galleria di personaggi singolari che si muovono per le strade di Milano, in luoghi riconoscibili o da scoprire, testimoni dei cambiamenti che l'attraversano. I dieci titoli sono disponibili gratuitamente grazie alla collaborazione degli autori e degli editori Corbaccio, Frilli, Marsilio, Mondadori, Piemme, Rizzoli, Sellerio, Sonzogno, Tea, Todaro che hanno messo a disposizione le loro opere.

«La scorsa edizione di 'Milano da Leggere', realizzata durante il primo lockdown e dedicata a "I Talenti delle Donne", ha riscosso un grande successo con oltre 142mila download effettuati – ha dichiarato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno -.

È straordinario vedere come le nostre biblioteche riescano a offrire sempre nuove occasioni di lettura, anche nelle condizioni particolarissime che stiamo attraversando, e ad accompagnare la nostra comunità verso quella condivisione di idee e di pensiero che costituisce lo strumento primario di coesione sociale, soprattutto in tempi di distanziamento fisico. Milano inoltre – ha proseguito l'assessore Del Corno – è sempre al centro di tutte le edizioni, che siano dedicate al fumetto o alla comicità, al giallo o alla creatività femminili; e anche in questa nuova edizione Milano è non solo lo scenario delle storie, ma anche la coprotagonista di questi delitti alla milanese. Ancora una volta quello che emerge è il racconto a più voci della città, con le sue luci e le sue ombre, una città a tante dimensioni e in continuo cambiamento».

Dopo la prima uscita di lunedì 19 aprile, gli ebook saranno pubblicati con cadenza settimanale, ogni mercoledì fino al 23 giugno. Tutti i titoli saranno scaricabili fino al 30 giugno.

I dieci ebook scaricabili gratuitamente sono "La confraternita delle ossa" di Paolo Roversi, "Nero a Milano" di Romano De Marco, "La regina del catrame" di Emilio Martini, "Questa non è una canzone d'amore" di Alessandro Robecchi, "La stanza chiusa" di Deborah Brizzi, "Era la Milano da bere" di Alessandro Bastasi, "Donne che odiano i fiori" di Paola Sironi, "Non è tempo di morire" di Leonardo Gori, "Ultimo tango all'Ortica" di Rosa Teruzzi e "L'ombra del campione" di Luca Crovi.

E non finisce qui: se queste dieci opere resteranno disponibili per il download gratuito fino al 30 giugno, le biblioteche offriranno in appendice altri tre gialli "storici", pubblicati nella collana "Gli ebook della Sormani" con il consenso di chi ne detiene i diritti: l'inedito "Maledetta macchina, maledetta notte. I ragazzi della porta accanto" di Maria Alberta Scuderi, "Tutti sul filo" di Nicoletta Bellotti e "L'indagine di Via Rapallo" di Raffaele Crovi. ■

ODStore®

OVUNQUE DOLCE SALATO

Quanta Dolcezza c'è nel **cuore di una Mamma**!

A PARTIRE

€ 12.90

INCREDIBILE

Torta cuore di Mamma

Ti aspettiamo in ODSTORE

• **BRESCIA:** Via Triumplina • Capriolo • Castegnato • Castelmella
• Erbusco • Molinetto di Mazzano • San Zeno • Sarezzo • Rogno
• Costa Volpino• Rodengo Saiano (Parcheggio Outlet Village Rodengo Saiano)

Per maggiori info: www.odstore.it/shops

odstorereal odstorereal